

PROGETTO TELECOMUNICANDO

RELAZIONE SULLE VIDECONFERENZE EFFETTUATE

Novembre 1995

Premessa

Nei giorni 8, 9 e 10 novembre sono stati effettuati alcuni collegamenti in videoconferenza tra le scuole del progetto Telecomunicando e il sottoscritto, in qualità di esperto di area. Alcuni di questi collegamenti erano stati preventivamente concordati, in particolare per quel che riguarda il tema in discussione o le modalità di svolgimento, utilizzando il canale di posta elettronica per il momento disponibile. Attraverso la Posta Elettronica sono stati mantenuti contatti costanti in particolare con le scuole di Genova, mentre con altre scuole alcuni accordi sono stati presi direttamente in occasione di Inforscuola a Napoli.

Quadro riassuntivo dei collegamenti effettuati

Scuola Elementare Polesine, Milano	9 novembre	durata del collegamento 29 minuti
Scuola Elementare Rodari, Genova	9 novembre	durata del collegamento 19 minuti
Scuola Elementare Bandinelli, Firenze	9 novembre	durata del collegamento 16 minuti
Scuola Elementare Calvino, Roma	9 novembre	durata del collegamento 36 minuti
Scuola Elementare M.Iblei, Palermo	9 novembre	durata del collegamento 26 minuti
Scuola Media Severo, Roma	8 novembre	durata del collegamento 33 minuti
Scuola Media Severo, Roma	9 novembre	durata del collegamento 33 minuti
Scuola Media Don Milani, Genova	10 novembre	durata del collegamento 37 minuti
Scuola Media Da Vinci, Palermo	9 novembre	durata del collegamento 11 minuti
Liceo Peano, Roma	10 novembre	durata del collegamento 41 minuti
Istituto Magistrale Gobetti, Genova	10 novembre	durata del collegamento 30 minuti

Caratteristiche dei collegamenti

Durante i collegamenti si sono verificate diverse situazioni, a seconda del tipo di scuola e del tipo di accordi presi.

Nel collegamento con la scuola di via Polesine sono intervenuti direttamente i bambini. Il collegamento è stato un colloquio con gli stessi bambini: in particolare, è stata utilizzata la lavagna condivisa per mostrare ai bambini una sequenza di immagini - tre disegni che mostravano tre aspetti di una città rinascimentale - sulle quali i bambini sono stati chiamati a "giocare", animando la scena proposta (che peraltro mostrava dei fumetti "da riempire"). Mi sembra che il grado di coinvolgimento dei bambini sia stato piuttosto elevato, nonostante evidenti difficoltà da parte dei bambini riguardo all'uso della postazione. Sui disegni inviati è stato anche inscenato un piccolo dialogo tra le due postazioni, cercando di sfruttare quell'elemento, già messo a fuoco durante altri collegamenti, che abbiamo chiamato "teatralità del mezzo". I bambini hanno usato la penna elettronica.

Anche alla scuola Rodari i bambini sono intervenuti direttamente, con il solo aiuto degli insegnanti per quel che riguarda l'uso della postazione. Ho inviato ai bambini l'immagine di una piazza antica, di una città in riva al mare, e ho chiesto loro di evidenziare le somiglianze e le differenze tra l'immagine e il loro quartiere. I bambini, a loro volta, mi hanno proposto un gioco, che consisteva nell'indovinare, da parte mia, quale fosse lo stemma di Sestri, disegnandolo sulla lavagna condivisa. I bambini hanno usato la penna elettronica.

Il collegamento con la scuola Bandinelli di Firenze è stato invece dedicato quasi totalmente ad una spiegazione in linea sul funzionamento della postazione, per consentire all'insegnante di prendere confidenza col mezzo e ai bambini (presenti) di vedere che cosa è possibile fare con la postazione.

Con la scuola Calvino si è parlato dell'argomento dell'ipertesto (la piazza del quartiere): i bambini sono intervenuti direttamente, mostrando attraverso la telecamera fotografie della piazza e di un monumento e ponendo domande dirette (che cos'è una piazza? Che cos'è un monumento? ecc.). Sono intervenuto rispondendo alle domande e cercando di illustrare i concetti espressi disegnando direttamente sulla lavagna condivisa schemi di piazze e altro.

Con la scuola elementare Monti Iblei ho discusso con i bambini, aiutati tecnicamente dall'insegnante, alcuni argomenti pertinenti al loro ipertesto. In particolare, ho inviato attraverso la lavagna condivisa un'immagine tratta da un dipinto di Antonello da Messina, e ho chiesto ai bambini di evidenziare i particolari e di dare loro un significato. Lo scopo era quello di mostrare come in un dipinto "occidentale" fossero in realtà presenti forti influenze arabe (la scuola sta lavorando su un monumento arabo-normanno). Ho fatto vedere loro anche altri dipinti, che i bambini hanno commentato.

Con la scuola media Severo il collegamento è stato basato su argomenti strettamente pertinenti all'ipertesto in lavorazione (piazza Santa Maria in Trastevere). Sapendo che i ragazzi stavano studiando i mosaici della chiesa, avevo preparato una serie di immagini di mosaici da confrontare con quelli del Cavallini per cogliere differenze o analogie, in particolar modo sul piano iconografico. I due collegamenti sono stati basati sullo scambio di immagini in lavagna condivisa. I bambini hanno inviato le loro immagini, e su queste abbiamo discusso, giocando ad esempio al riconoscimento dei particolari. Io ho inviato a mia volta altre immagini, chiedendo ai bambini di valutarle in relazione a quelle che conoscevano. È stata anche condivisa una mappa dell'Italia, su cui abbiamo "segnato" le città dove si conservano mosaici, riflettendo poi sulla loro collocazione geografica. I ragazzi, infine, avevano preparato una serie di domande specifiche da rivolgere all'"esperto", alle quali ho cercato di rispondere.

Con la scuola media Da Vinci di Palermo il collegamento è stato limitato ad un colloquio con gli insegnanti circa l'uso della postazione dal punto di vista tecnico. Durante il colloquio sono emerse tuttavia, da parte degli insegnanti stessi, richieste specifiche di materiali e informazioni, che verranno poi utilizzate nell'ipertesto. Si è convenuto di

procedere utilizzando per il momento canali diversi dalla videoconferenza (invio di dischetti, posta elettronica quando sarà disponibile per tutti).

Con la scuola media Don Milani ho “giocato” direttamente con i ragazzi. Ho inviato loro alcune immagini sul tema del loro ipertesto (il tema iconografico di San Giorgio e il Drago), chiedendo loro di commentarle e commentandole. Ho anche inviato immagini che mostravano come si possano manipolare le immagini al computer, trasformandole in oggetti diversi da quello che erano. I ragazzi hanno a loro volta proposto un gioco, che consisteva nell’inviare per 1 secondo un’immagine in lavagna condivisa e chiedermi poi di descriverla, ricordando il maggior numero possibile di particolari. Ho anche nuovamente proposto il gioco già sperimentato con la scuola di via Polesine, inviando una sequenza di fumetti “da riempire” e chiedendo ai ragazzi di intervenire.

Con il Liceo Peano il collegamento è servito, come da accordi, a discutere con i ragazzi sul problema dell’organizzazione di un’interfaccia dell’ipertesto. La discussione è stata teorica: ho illustrato qualche esempio di interfaccia disegnandone direttamente lo schema sulla lavagna condivisa, ho inviato loro dei files da utilizzare come modello metodologico (da vedere poi a parte), ho condiviso una mappa “segnando” insieme ai ragazzi i principali monasteri italiani e riflettendo sulla loro disposizione geografica.

Con l’istituto Magistrale Gobetti il collegamento, come da accordi, doveva essere uno scambio di informazioni sul tema della villa in Liguria, in Toscana e in Veneto. La postazione del Gobetti era stata allestita direttamente in uno dei saloni affrescati della villa sede della scuola, e per quel che mi riguarda avevo preparato numerose immagini di ville e di affreschi, da commentare utilizzando la lavagna condivisa. Purtroppo, per problemi tecnici, non è stato possibile utilizzare la lavagna condivisa, e lo scambio di informazioni è rimasto sul piano teorico, o inviando le immagini direttamente attraverso la telecamera. Particolarmente interessante, però, almeno dal punto di vista della verifica delle potenzialità della postazione, è stato l’uso che i ragazzi del Gobetti ne hanno fatto per mostrare a noi di Firenze il salone in cui si trovavano, puntando la telecamera sugli affreschi e sull’insieme in modo da simulare una sorta di visita virtuale: un uso del mezzo che lascia intravedere varie opportunità, ad esempio di collegamento scuola-museo.

Note sui tempi e sulle modalità di svolgimento dei collegamenti

Ho riportato per esteso (o quasi) le caratteristiche di tutti i collegamenti effettuati perchè credo che sia importante che tutti sappiano che cosa è stato fatto. Ciò può aiutare sia chi si occupa della valutazione sia chi segue il progetto analizzando le modalità del lavoro collaborativo a distanza. Vorrei aggiungere qualche breve nota sui tempi e sulle modalità di svolgimento dei collegamenti. La tabella della durata dei collegamenti sopra riportata è stata ricavata dall’apposito prospetto che il programma Aethra mette a disposizione. Sulla durata mi sembra che influiscano almeno tre fattori: il primo riguarda l’aspetto “conviviale” della comunicazione, il che significa che una parte del tempo viene inevitabilmente spesa in saluti o presentazioni, una parte che, data la novità del mezzo e la sua “magia”, tende anzi ad essere considerevole. Il secondo fattore che influisce sulla durata del collegamento è la

soluzione dei problemi tecnici, poichè nessuno ha una padronanza totale del software e del mezzo. Più in generale, si osserva che in un collegamento ci si trova di fronte ad una serie di “tempi morti”, mentre si cerca di trovare il pulsante giusto, o mentre si attende l’arrivo dell’immagine in lavagna condivisa, in ritardo rispetto all’invio. I tempi di invio e di ricezione delle immagini, se queste sono state opportunamente preparate e trattate, sono comunque, va detto, piuttosto brevi, probabilmente inferiori al minuto. Ciò non toglie che l’invio e la ricezione determinino a loro volta la necessità di riempire un tempo “vuoto”, e sarebbe interessante riflettere sul come farlo (alcuni bambini, ad esempio, scandivano le percentuali di ricezione dell’immagine in coro....). Il terzo fattore che determina la durata è infine il vero e proprio scambio di informazioni, il contenuto della videoconferenza, che può consistere, abbiamo visto, in un puro e semplice colloquio audio-video, in un gioco di domande e risposte, in un commento a più mani sulle immagini inviate, in un disegno a quattro mani. Penso che sarebbe interessante calcolare quanto e in che modo questi tre fattori influiscano sul collegamento, ma in queste tre giornate non ci siamo riusciti.

Note sulla valutazione dei risultati

Per due delle tre giornate di collegamento (8 e 9 novembre) abbiamo provveduto a filmare la quasi totalità delle videoconferenze. Questo materiale registrato potrebbe costituire (mi rivolgo in particolar modo a Hilda, che pone questa esigenza nella sua comunicazione del 2.11) uno strumento per l’analisi dettagliata del momento della videoconferenza. Credo tuttavia che risultati più interessanti si avrebbero confrontando il materiale da noi registrato con quello eventualmente registrato dalle scuole (alcune hanno sicuramente ripreso con la telecamera il collegamento, ma non so esattamente quali !). Credo inoltre che sarebbe opportuno chiedere alle scuole che cosa hanno ricavato dal collegamento effettuato, in particolare (l’aspetto che mi interessa di più è quello che riguarda il chiarimento del ruolo dell’esperto di area) se ritengono che sia stato predominante l’aspetto contenutistico (invio di immagini da riutilizzare, se pensano di utilizzarle nell’ipertesto ecc.), quello metodologico (che tipo di spunti e di indicazioni hanno ricavato ? Come pensano di applicarli ?) o altro ancora (si sono divertiti ? E’ stata una vera “esperienza” per i ragazzi ? ecc.).

Spero che queste note siano utili a tutti, e che dai contributi che interverranno si possa chiarire meglio il quadro attuale della situazione.

Mario Rotta